

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 6291/2022

PROCEDURA di VaISAT art. 18 L.R. 24/2017

Istruttoria di VAS/VaISAT Procedimento Unico ai sensi dell'Art. 53 della LR 24/2017 per Permesso di Costruire in variante urbanistica al PSC e RUE vigenti, proposto dalla ditta Megan Srl per la realizzazione di nuovo edificio ad uso “d3 magazzino” da realizzare in via Maestri del Lavoro.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Medicina

PREMESSO CHE:

- in data 23/07/2021, con nota in atti al PG/2021/115899, il SUAP del Comune di Medicina ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2, Legge n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis, Legge n. 241/1990 e s.m.i. Ha inviato il link alla relativa documentazione e ha richiesto l'espressione del parere di competenza a:
 - Azienda USL
 - ARPAE
 - Regione Emilia-Romagna - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile
 - Hera SpA
 - Consorzio della Bonifica Renana
 - Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Bologna
 - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
 - Comune di Medicina - U.O Urbanistica e U.O. Lavori pubblici
 - Nuovo Circondario Imolese - Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale
 - Nuovo Circondario Imolese - Servizio Sismico Associato
- in data 30/07/2021, con comunicazione in atti al PG/2021/120176, la CM BO ha inviato una richiesta di integrazioni al SUAP del Comune di Medicina;
- in data 17/09/2021, con nota in atti al PG/2021/144121, il SUAP del Comune di Medicina ha concesso alla Megan Srl una proroga di 30 giorni per integrazione e completamento della documentazione richiesta e ha trasmesso agli enti competenti i documenti integrativi ricevuti fino a quel momento;
- in data 20/09/2021, con nota in atti al PG/2021/144681, il SUAP del Comune di Medicina ha trasmesso ulteriori integrazioni;
- in data 27/09/2021, con comunicazione in atti al PG/2021/148685, la CM BO ha chiesto di approfondire i temi ambientali già oggetto di richiesta di integrazioni
- in data 24/01/2022, con nota in atti al PG/2022/10314, il SUAP del Comune di Medicina ha trasmesso la documentazione completa del progetto e le valutazioni espresse dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale nonché dei gestori dei servizi pubblici locali.
- con nota del 24/01/2022, in atti al PG/2022/10314, il SUAP del Comune di Medicina ha attestato che l'Avviso di deposito dell'aggiornamento degli elaborati relativi alla richiesta in

oggetto è stato pubblicato nell'Albo Pretorio informatico comunale dal 06/08/2021 al 05/10/2021 e che non sono pervenute osservazioni durante il periodo di deposito;

- con nota del 7/02/2022 (PG/2022/19776) ARPAE AACM ha risposto alla richiesta di espressione del contributo istruttorio propedeutico al parere motivato, inviata dalla CM BO in data 26/01/2022, comunicando di non poter svolgere la verifica della sostenibilità e pertanto la relativa relazione istruttoria a causa del mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione, in quanto il procedimento di valutazione di sostenibilità (Valsat) non è stato correttamente avviato, e a causa della presentazione della proposta ex art. 53 LR 24/17 da parte di una società immobiliare, quindi da soggetto non titolato;
- con comunicazione del 16/02/2022, in atti al PG/2022/25127, la CM BO ha comunicato di aver provveduto a richiedere al Comune di Medicina la pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT per i documenti di Valsat e la Sintesi non tecnica della Valsat. Ha inoltre dichiarato, in qualità di soggetto titolato alla verifica della legittimazione a presentare le istanze in oggetto, che ricorrono i presupposti per l'applicazione del procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR n. 24/2017;
- con nota del 2/03/2022 (PG/2022/35149) ARPAE AACM ha preso atto della comunicazione PG/2022/25127 della CM BO;
- con comunicazione del 22/04/2022, in atti al PG/2022/66864, la CM BO ha chiesto ad ARPAE AACM il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla D.G.R. n. 1795/2016, entro il 04/05/2022;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53_SUAP_DPR160-2010_A14bis/MEDICINA/DITTA MEGAN_secondoPDC_2021

Il procedimento in oggetto riguarda la richiesta di Permesso di Costruire in Variante urbanistica al Psc e al Rue vigenti, ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017, per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso produttivo in via Roslè, Medicina (Bo), nell'area di proprietà della Megan srl, identificato al F. 160 M. 891, di superficie di circa 7.532 mq.

Attualmente l'area è suddivisa in due ambiti a differente destinazione urbanistica secondo il PSC/RUE vigente:

- un'area della superficie di circa 3.700 mq, posta verso nord-ovest, è classificata come DEA "dotazioni di tipo ecologico-ambientale";
- l'area restante, avente superficie di circa 3.832 mq, classificata come AUC_A2 "Ambiti Urbani Consolidati a prevalente destinazione residenziale di completamento di nuclei residenziali esistenti".

L'area nel suo insieme è individuata con un unico perimetro U_9 a cui corrisponde ulteriormente la norma riportata nella Scheda U_9 – Capoluogo – via Roslè', contenuta nel Tomo III del RUE vigente, che disciplina la modalità di attuazione ammessa per tale ambito.

Con la presente proposta, viene richiesta una Variante Urbanistica consistente nella trasformazione dell'intera area da DEA/AUC_A2 ad ASP_C e la modifica della scheda di RUE da U_9 a P_1.

Le principali modifiche introdotte dalla variante sono:

	Scheda U_9 vigente	Scheda P_1 proposta
SU massima	300 mq	4.142,60 mq (=Uf 0.55 x SF 7.352)
SA massima	2.100 mq (70% di SU)	414 mq (10% di SU)
Rapporto di copertura (Q)	30%	60%
Usi ammessi	Residenza (a1) Funzioni di servizio complementari alla residenza (b1,b2,b3,b10,b11)	Attività manifatturiere artigianali e industriali (d1,d2,d3,d4,d5,d6,d7,d8,d10)
Altezza massima	La nuova costruzione dovrà integrarsi con i caratteri dell'edificato limitrofo e pertanto gli edifici non potranno superare i 2 piani di altezza fuori terra	10 metri

Il soggetto attuatore propone la monetizzazione delle aree da cedere per dotazioni P1 e V

Come opere di pubblico interesse sono previste:

- ampliamento del parcheggio pubblico esistente interno al comparto, in area comunale, con la realizzazione di n. 17 nuovi posti auto per una superficie pari a 415 mq (10 % della SU max).
- nuovo tratto di pista ciclopedonale. A nord-est del comparto, è prevista la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclopedonale della lunghezza di circa 75 m e della larghezza di 2,50 m. Tale intervento consente il prolungamento del percorso ciclopedonale lungo Via Roslè direzione via Fava.
- fascia di verde di mitigazione. Come richiesto dalla scheda d'ambito viene realizzata una fascia di verde della larghezza di circa 5 metri a sud del lotto, volta alla mitigazione del nuovo fabbricato; un'analoga fascia verde sarà altresì presente a nord-est, a confine con l'edificio residenziale esistente.

L'intervento in oggetto, proposto dalla società immobiliare MEGAN srl, consiste nella costruzione di un nuovo edificio a destinazione produttiva, in un'area adiacente al lotto che ospita un fabbricato industriale di proprietà della stessa MEGAN srl e attualmente in uso alla ditta B.M.C. S.r.l.. Lo scopo della nuova costruzione è ospitare attività di stoccaggio di materie prime e prodotti finiti a servizio dell'azienda B.M.C. S.r.l., che produce filtri aria per auto e moto, filtri conici per carburatore, raccordi per l'installazione di kit d'aspirazione.

Il primo documento di Valsat è stato presentato in forma estremamente semplificata, con la motivazione che l'area era stata già assoggettata alla procedura di Valsat, da cui derivava la possibilità di ampliamento delle attività terziarie e produttive. In realtà l'area in oggetto è classificata in parte come "dotazioni ecologico ambientali" e in parte come "residenziale consolidato", quindi non è chiaro come una precedente Valsat, che peraltro non è stata resa disponibile, abbia valutato l'insediamento di attività produttive.

A seguito di due successive richieste di integrazioni è stato reso disponibile un documento di Valsat contenente ulteriori informazioni ambientali, che è stato poi oggetto, a seguito di specifica richiesta, di pubblicazione.

Nonostante le varie richieste di integrazioni, la documentazione ambientale presentata rimane incompleta e in alcuni casi contraddittoria.

L'analisi acustica non prende in considerazione le modalità di movimentazione delle merci tra l'esistente impianto produttivo e il nuovo magazzino oggetto della proposta. Tale movimentazione avverrà però in prossimità di un recettore acustico, che quindi sarà presumibilmente impattato.

La Relazione acustica si basa su quanto dichiarato dalla direzione aziendale per considerare che presso il nuovo magazzino saranno operativi circa 8 lavoratori. Nel documento di Valsat si parla invece di 30 nuovi addetti.

La Relazione acustica specifica che le valutazioni espresse si basano su una serie di schematizzazioni e approssimazioni e pertanto raccomanda di effettuare, al termine della realizzazione dell'opera in progetto, una verifica puntuale del rispetto dei limiti di legge, mediante misurazioni fonometriche.

Il rischio idraulico è stato valutato in modo approssimativo, senza specificare i dati e gli accorgimenti tecnici sui quali si basa la valutazione espressa di non aggravio del rischio alluvione.

La valutazione espressa relativamente al consumo di suolo, secondo la quale benchè si tratti di suolo agricolo pregiato *“la sua collocazione, assolutamente marginale e interclusa, non ne permette la coltivazione ai fini agricoli, per cui non si configura alcuna perdita, in questa matrice”* appare immotivata in relazione alla effettiva localizzazione dell'area in oggetto.

Relativamente all'accessibilità, il documento di Valsat riporta che *“Per quanto riguarda l'accessibilità del lotto, l'area risulta ben servita dai mezzi di trasporto pubblico; essa dista pochi metri dalla più vicina fermata TPL”*. In realtà, come evidenziato dall'immagine fornita, la fermata più vicina si trova a 850 m di distanza.

Nonostante la richiesta di integrazioni, è stato stimato solo il traffico indotto dall'intervento ma non sono state fornite valutazioni sul traffico attualmente esistente.

La matrice aria non è stata valutata, con la motivazione che *“non è prevista alcuna emissione, nel nuovo insediamento”*.

Il documento di Valsat premette che *“Poiché l'area era stata assoggettata alla procedura di Valsat, da cui derivava la possibilità di ampliamento delle attività terziarie e produttive si ritiene di poter procedere alla richiesta da variante urbanistica con l'elaborazione di un nuovo rapporto ambientale in forma ridotta, che analizzi tutte le matrici ambientali ma in forma estremamente semplificata”*.

Non sono state considerate alternative alla proposta presentata.

Non è stato presentato un piano di monitoraggio.

L'area non fa parte della rete Natura 2000.

L'attività che l'azienda B.M.C. S.r.l. intende insediare presso il nuovo stabilimento consiste nello stoccaggio di materie prime e prodotti finiti. Pertanto presso la nuova sede verrà effettuata attività di movimentazione materiali verso la produzione, nonché carico del prodotto finito sugli autocarri per la successiva spedizione.

L'attività di carico e scarico degli autocarri verrà condotta all'esterno del nuovo stabilimento, presso i piazzali ovest e sud, per trasferire il materiale da e verso il nuovo magazzino. Il piazzale ubicato sul lato est sarà adibito allo stoccaggio di materiale non soggetto ad usura da parte degli agenti atmosferici.

Acque

Per quanto riguarda la permeabilità, il progetto prevede una superficie coperta < 60 % della Sf, e una superficie permeabile Sp = 4.866 mq, pari al 65% della Sf.

L'area è soggetta a controllo degli apporti d'acqua.

Le acque bianche del nuovo edificio vengono laminate mediante una vasca di laminazione e dei

pozzetti a dispersione; la superficie impermeabile considerata nel calcolo del volume di laminazione è pari a circa 2.666 mq, che deriva dalla sola superficie coperta dell'edificio in quanto le aree verdi e i percorsi esterni pedonali e carrabili, questi ultimi realizzati con masselli autobloccanti drenanti (tipo Ferrari BK modello FILTERA), sono considerati completamente permeabili.

Utilizzando il parametro di 500 mc/Ha richiesto dalla normativa vigente, si ricava un volume di laminazione necessario pari a 133 mc.

Tale volume viene realizzato mediante:

- a) una vasca di laminazione posta nell'area verde a sud, avente dimensioni:
 - larghezza: variabile da min 120 a max 260; ai fini del calcolo si assume una larghezza media di 190 cm; altezza: 50 cm circa; sviluppo lineare: 100 m.
 - $W_{vasca} = 95 \text{ mc}$
- b) n. 20 pozzetti a dispersione di dimensioni 100x100 cm; ai fini del calcolo del volume di considera un'altezza di 2 m
 - $W_{pozzetti} = 1 \times 1 \times 2 = 2 \text{ mc/cad} \times n. 20 = 40 \text{ mc}$.

$W_{totale} = 95 + 40 \text{ mc} = 135 \text{ mc} > 133 \text{ mc}$ richiesti.

L'area rientra tra gli scenari di pericolosità idraulica del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), come scenario P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale e dal Reticolo Secondario di Pianura (RP+RSP).

La Relazione Valutazione rischio idraulico riporta che: *“le mappe della pericolosità, del rischio e quelle prodotte nell'ambito della variante di coordinamento tra il piano gestione rischio alluvioni e i piani stralcio di bacino indicano in estrema sintesi che si tratta di aree con livello di rischio medio (R2) sul “reticolo naturale principale e secondario” e di rischio moderato o nullo (R1) sul reticolo secondario di pianura.*

Tale classificazione unitamente:

– ai dati generali degli scoli limitrofi

– alla realizzazione dell'invaso di laminazione

– all'assenza, nel raggio di circa 5 km dall'area di intervento, di altri corsi d'acqua principali in grado di produrre potenziali allagamenti significativi si ritiene possa ricondurre il livello di pericolosità del rischio di danno da inondazione ad uno scenario di pericolosità basso”.

La Relazione Valutazione rischio idraulico specifica inoltre che *“le misure di mitigazione volte a ridurre la vulnerabilità idraulica dell'area sono rintracciabili nella struttura generale del progetto nonché nella collocazione degli edifici e delle infrastrutture impiantistiche ad essi connessi ad una quota superiore a quella massima prevista per gli eventi di piena poco frequenti, con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni”.*

La Valutazione rischio idraulico conclude che *“In relazione agli accorgimenti progettuali di protezione individuati si può asserire che l'intervento proposto NON COMPORTA un aggravio del rischio alluvione”.*

Suolo e sottosuolo

All'interno della Tavola 4 “Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali” del PTM, l'area di studio viene classificata come “L - Zona di attenzione per instabilità da liquefazione / densificazione”.

Gli approfondimenti di terzo livello sono stati svolti mediante l'esecuzione di prove HVRS e prove penetrometriche statiche CPT. Queste hanno prodotto un rilievo dei microtremori, utili a determinare le caratteristiche sismiche e stratigrafiche del terreno che hanno permesso di attribuirgli una classe, dal punto di vista sismico, di tipo C. Dai risultati di tali prove emerge, inoltre, che sulla superficie è presente uno strato di terreno di riporto di massimo un metro, a cui segue una composizione di terreno costituita da argille (da compatte e molto compatte), argille sabbiose e limose e alla quota variabile tra i 2,20 m e i 2,63 m è presente la falda. Dall'elaborazione di tali

risultati, e servendosi del metodo Robertson e Wride è stato possibile ottenere un valore dell'indice del potenziale di liquefazione basso e quindi una probabilità di rischio nulla. Nonostante tali conclusioni rivelino l'assoluta fattibilità dell'opera, si reputa necessario prestare particolare attenzione alla realizzazione di fogne e sistemi drenanti delle acqua meteoriche e alla realizzazione delle fondazioni su terreno compatto, asportando lo strato di riporto.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, il documento di Valsat specifica che: *“Benché il suolo interessato dall'edificazione possa essere classificato come agricolo pregiato, la sua collocazione, assolutamente marginale e interclusa, non ne permette la coltivazione ai fini agricoli, per cui non si configura alcuna perdita, in questa matrice”*.

Accessibilità e traffico

Ad ovest, su via Maestri del Lavoro è già presente un parcheggio pubblico e si prevede un nuovo ingresso carrabile e pedonale, che conduce all'ingresso del nuovo edificio.

Per quanto riguarda i collegamenti ciclopedonali l'area risulta accessibile grazie alla pista collocata a nord del comparto, che la stessa Megan aveva realizzato in occasione del recente ampliamento dello stabilimento produttivo. Con il presente progetto di ampliamento viene realizzato un nuovo tratto di pista ciclopedonale della lunghezza di circa 75 m e della larghezza di 2,50 m, avente pavimentazione drenante. Tale realizzazione va a collegare il tratto di pista realizzato a nord del comparto con la rete esistente, che prosegue in direzione del centro storico.

In sede di integrazioni è stato chiarito che l'intervento di prolungamento della ciclabile in sede propria è in sostituzione di quella esistente in sede promiscua, al fine di migliorare la sicurezza del collegamento e recuperare dei posti auto a servizio delle attività su lato strada.

Il documento di Valsat riporta che *“Per quanto riguarda l'accessibilità del lotto, l'area risulta ben servita dai mezzi di trasporto pubblico; essa dista pochi metri dalla più vicina fermata TPL”*.

Il documento di Valsat integrato riporta che: *“Per quanto riguarda l'incremento di traffico indotto dalla presenza del nuovo insediamento, si possono fare le seguenti considerazioni:*

- 1. Il nuovo fabbricato ha destinazione d'uso prevalente a magazzino (deposito), ed è adiacente al fabbricato di MEGAN srl che, attualmente, ospita le funzioni analoghe;*
- 2. La mobilità indotta riguarderà, principalmente, quella degli autotrasporti che accederanno al magazzino per il carico e scarico delle merci, in quanto il numero di dipendenti è estremamente esiguo, in rapporto alle dimensioni dell'edificio (al massimo 30 persone).*

Per quanto sopra, si può stimare che il traffico, per tipologia, permanga assolutamente immutato rispetto a quello che attualmente interessa l'insediamento esistente, mentre, per la quantità di trasporti, si può stimare un incremento, nell'intervallo tra il lunedì mattina e il venerdì sera, di circa 90 trasporti settimanali. Le tipologie di mezzi accedenti all'insediamento sono essenzialmente camion a tre assi, ossia del tutto compatibili con le dotazioni stradali di zona, sia attuali che previste in progetto. Dunque, la matrice, pur denotando un piccolo peggioramento, appare comunque compatibile con la situazione di previsione di piano, essendo del tutto insignificanti gli incrementi di inquinanti da traffico”.

Aria

Il documento di Valsat integrato riporta che: *“Per quanto riguarda le emissioni industriali in atmosfera, non è prevista alcuna emissione, nel nuovo insediamento”*.

Rumore

Gli edifici ricettori più prossimi all'area di progetto ove è prevista la realizzazione del nuovo fabbricato sono:

- R1: edificio a destinazione residenziale, strutturato su due piani fuori terra, già confinante a nord e ovest con l'attuale sede di B.M.C.;
- R2: edificio a destinazione residenziale, strutturato su due piani fuori terra, già confinante a

est con l'attuale sede di B.M.C.;

- R3: fabbricato a destinazione produttiva ospitante un complesso di attività artigianali, ubicato a nord-ovest, su via Maestri del lavoro, la cui area pertinenziale esterna confinerà direttamente con l'area di progetto ove risulta prevista la realizzazione del nuovo stabilimento;
- R4: serie di edifici a destinazione residenziale, ubicati sul lato opposto di via Roslè, rispetto a quello ove verrà insediato il nuovo stabilimento di B.M.C.

La zonizzazione acustica del comune di Medicina classifica l'area in oggetto e quella che interessa i ricettori R1, R4 in III Classe (tabella A allegata al DPCM 14/11/97) per la quale valgono i limiti assoluti di immissione di 60 dB(A) nel periodo di riferimento diurno e 50 dB(A) in quello notturno. I ricettori R2 e R3 sono ubicati in un'area classificata in V Classe, per la quale valgono i limiti assoluti di immissione di 70 dB(A) nel periodo di riferimento diurno e 60 dB(A) in quello notturno.

Via Maestri del lavoro è classificata come strada locale ed è caratterizzata da ridotti flussi di traffico sia di veicoli leggeri che pesanti, asserviti alle attività artigianali e commerciali insediate nell'area. Via Roslè, invece, rappresenta una strada di penetrazione urbana e attraversamento del Comune di Medicina caratterizzata da intensi flussi di traffico, sia di veicoli leggeri che pesanti. Le sorgenti sonore maggiormente rilevanti in grado di incidere sul clima acustico dell'area durante il periodo di riferimento diurno, sono pertanto costituite dal traffico circolante su Via Roslè, dalle attività produttive ivi presenti, compresa l'attuale attività di B.M.C. e secondariamente dal traffico circolante su via Maestri del lavoro.

Per le misurazioni fonometriche sono stati presi in considerazione i seguenti tempi di osservazione TO: tra le ore 9:00 e le 11:30 del 27 settembre 2021 (venerdì) per la misure volte a caratterizzare l'attuale impatto acustico generato dall'attuale attività di B.M.C., nonché tra le ore 10:30 e le 11:30 del 28 settembre 2021 (sabato) per la misure volte a caratterizzare il rumore residuo presente in prossimità dei ricettori (ovvero in assenza di attività della B.M.C.).

L'attività che l'azienda B.M.C. S.r.l. intende insediare presso il nuovo stabilimento consiste nello stoccaggio di materie prime e prodotti finiti. Pertanto presso la nuova sede verrà effettuata attività di movimentazione materiali con gli attuali 3 carrelli elevatori elettrici presenti in azienda, a servizio all'attività di scarico delle materie prime dagli autocarri, movimentazione merci verso la produzione, nonché carico del prodotto finito sugli autocarri per la successiva spedizione.

L'attività di carico e scarico degli autocarri verrà condotta all'esterno del nuovo stabilimento, presso i piazzali ovest e sud, per trasferire il materiale da e verso il nuovo magazzino. Il piazzale ubicato sul lato est sarà adibito allo stoccaggio di materiale non soggetto ad usura da parte degli agenti atmosferici, pertanto presso tale area potranno circolare i carrelli elevatori. In relazione all'attuale produttività aziendale si prevede la circolazione in esterno di un solo carrello per volta, mentre all'interno dello stabilimento potranno operare più carrelli simultaneamente.

E' prevista la circolazione di massimo 25 autocarri al giorno, tra furgoni di corrieri e autocarri di portata superiore alle 3,5 t. Il percorso di circolazione degli autocarri prevede l'accesso tramite il nuovo ingresso da via Maestri del Lavoro, il passaggio sul lato ovest del nuovo stabilimento e il transito sul lato sud fino alla nuova uscita che verrà realizzata direttamente su via Roslè. Nel percorso posto a nord (tra l'attuale stabilimento e il magazzino di futura costruzione), che prosegue fino alla nuova uscita disposta su via Roslè, è previsto esclusivamente il transito degli autoveicoli dei lavoratori, generando pertanto un impatto scarsamente significativo (considerando la presenza di soli 19 posti auto), concentrato essenzialmente negli orari di ingresso e uscita dall'azienda.

Per la climatizzazione del nuovo stabilimento è prevista l'installazione di pompe di calore elettriche, le cui unità esterne verranno disposte presso i lati nord, est e sud del nuovo stabilimento, per un totale di 8 unità esterne funzionali alla climatizzazione dei locali e una unità per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria. Secondo quanto dichiarato dalla direzione aziendale, presso il nuovo magazzino saranno operativi circa 8 lavoratori e le attività e gli impianti che verranno installati

presso il nuovo stabilimento saranno operative esclusivamente durante il periodo di riferimento diurno di norma dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17 con una massima estensione dalle 7 alle 18 in caso di necessità (mentre gli impianti di climatizzazione potranno essere operativi già a partire dalle ore 6). Pertanto nessuna attività o sorgente sonora permarrà attiva durante il periodo di riferimento notturno.

La Relazione acustica valuta che i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno in prossimità dei ricettori, in seguito alla costruzione del nuovo fabbricato ad uso produttivo, rispetteranno sia il limite di immissione assoluto che differenziale previsti dalla legge nel periodo di riferimento diurno, mentre in quello notturno non verrà svolta alcuna attività aziendale.

Allo scopo di impedire un aumento della rumorosità prodotta, raccomanda l'istituzione di un'accurata manutenzione periodica di tutti gli impianti esistenti e di futura installazione.

Evidenzia anche che per redigere la valutazione di impatto acustico è stato necessario procedere attraverso l'effettuazione di una serie di schematizzazioni e approssimazioni. Pertanto raccomanda di effettuare, al termine della realizzazione dell'opera in progetto, una verifica puntuale del rispetto dei limiti di legge, mediante misurazioni fonometriche.

In relazione alla variazione di destinazione d'uso proposta con il presente intervento, viene inoltre richiesto di riclassificare l'area nella Classe V della tabella A allegata al DPCM 14/11/97, analogamente alla classificazione posseduta dall'attuale sede aziendale di B.M.C., per la quale valgono i limiti assoluti di immissione identificati in tabella C, ovvero 70 dB(A) nel periodo di riferimento diurno e 60 dB(A) in quello notturno.

Archeologia

L'area oggetto di intervento ha potenzialità archeologica, ed è quindi classificata come zona C all'interno della Tav. 7 che corrisponde alla potenzialità archeologica livello 2 nella Tavola 2. A riguardo l'art. 2.2.6 attesta che *“ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio. Le stesse modalità di intervento riguardano anche grandi infrastrutture superficiali (es. strade) nonché singoli interventi di sbancamento di carattere edilizio o di cava con superficie > 100 mq.”*

Verde e paesaggio

Il progetto prevede di realizzare una fascia verde di mitigazione della larghezza complessiva di circa 5 metri. In tale fascia è prevista anche la realizzazione di una vasca di laminazione avente forma molto allungata e dimensione trasversale molto contenuta in modo da disporre di due zone piane su entrambi i lati. Sulla parte piana più distante dal confine è prevista la piantumazione di un filare di alberi a sviluppo verticale, quali, ad esempio, i carpini piramidali e/o le farnie piramidali.

Tali alberi possono raggiungere uno sviluppo in altezza di circa 10-12 m e presentano un apparato radicale a sviluppo verticale.

Poiché il volume di laminazione ha altezza ridotta di 50 cm, l'apparato radicale di tali alberi non interferisce con la vasca di laminazione.

Elettromagnetismo

Non sono presenti nelle vicinanze significative sorgenti di campi elettromagnetici, se si escludono quelli generati dalle linee elettriche aeree, indicati nella cartografia dei vincoli, tutte ampiamente esterne all'area di intervento, la quale è collocata al di fuori di qualsiasi area di rispetto per tale vincolo.

Non è previsto di incrementare la popolazione esposta a soglie di legge: non sono presenti, in

progetto, emissioni significative di onde elettromagnetiche.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG PG/2022/10314, di cui si riporta una sintesi:

Azienda USL (parere del 29/07/2021) preso atto che al momento non si insedia nessuna attività produttiva esprime parere favorevole.

ARPAE Imola (parere del 19/10/2021) esprime parere solo relativamente alla matrice rumore. Rileva che la riclassificazione dell'area oggetto della costruzione del nuovo fabbricato, da una Classe III ad una Classe V di progetto, costituisce un ampliamento della zona di conflitto acustico rappresentata dalla contiguità tra aree ravvicinate aventi tra loro differenze superiori a una Classe (aree di Classe III contigue ad aree di Classe V); tale condizione va necessariamente attenzionata al fine di garantire il rispetto della classe acustica inferiore (III Classe) presso quei ricettori che attualmente risultano così classificati.

Esprime, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla variante richiesta con le seguenti prescrizioni:

- tutte le nuove sorgenti sonore dovranno essere, per numero, tipologia, posizionamento, periodo di funzionamento e livelli di pressione sonora, conformi a quanto previsto nello studio previsionale redatto da tecnico competente in acustico in data 30/09/2021;
- presso tutti i ricettori posti in prossimità dell'area occupata dallo stabilimento della ditta B.M.C. S.r.l. dovranno essere rispettati i valori limite assoluti e differenziali, così come previsto dalla Classificazione Acustica Comunale e dal D.P.C.M. 14/11/97;
- relativamente al possibile conflitto acustico determinato dalla contiguità di aree in Classe III con aree in Classe V dovrà essere effettuato un collaudo acustico post operam i cui risultati dovranno essere trasmessi al Comune e ad Arpae Presidio di Imola.

Regione Emilia-Romagna - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile comunica che non sono dovuti pareri in quanto l'intervento non presenta interferenze con corsi d'acqua pubblici. A supporto dell'istruttoria comunale relative alla pericolosità idraulica, richiama le norme integrative della Variante di Coordinamento tra il PGRA e i Piani stralcio di Bacino dell'Autorità di bacino Reno, che forniscono ai comuni indicazioni per favorire misure di riduzione della vulnerabilità idraulica e per redigere piani di emergenza di protezione civile coerenti con la pericolosità e il rischio individuati.

Hera SpA (parere del 25/11/2021) esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso.

Consorzio della Bonifica Renana (parere del 6/12/2021) esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio condizionato alle seguenti prescrizioni:

- tenere sempre presente gli accorgimenti tecnici coerenti con la mitigazione del rischio da alluvione conseguente alla realizzazione dell'intervento proposto, come indicato nelle disposizioni specifiche al punto 5.2 della DGR n. 1300 del 01/08/2016
- le aree di verde compatto e le superfici pavimentate con masselli autobloccanti drenanti, non considerati nella stima dei volumi di laminazione, non dovranno prevedere collegamento alcuno con la rete fognaria esistente e a tale tutela dovranno essere contornate da cordoli. Si fa ulteriormente presente che ogni eventuale variazione alla superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati;
- al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana, il sistema di laminazione dovrà essere dotato di una bocca tarata in grado di scaricare una portata idraulica massima di 10 l/s per ettaro afferente allo scarico, come esplicitato in premessa, pertanto si dovrà rastremare la tubazione di scarico fino al valore di 80 mm.

Precisa inoltre che, qualora si reputi necessaria, sarà cura del progettista predisporre valutazioni più approfondite in merito alla vulnerabilità dell'area oggetto di intervento. Quanto sopra infatti

porterebbe ad un'individuazione più definita di un eventuale tirante idraulico in relazione alle particolari condizioni plano-altimetriche circostanti l'intervento edilizio proposto.

Chiede inoltre che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di Medicina, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento dell'efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Bologna (parere del 2/09/2021) esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto stesso purché, oltre a quanto previsto nella documentazione presentata, siano osservate tutte le norme di sicurezza antincendio applicabili, anche per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione allegata, e venga attuata la seguente prescrizione:

avendo richiesto il Nulla Osta di Fattibilità si evidenzia che occorre richiedere la prevista valutazione progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 151/2011 prima della presentazione della SCIA ai sensi dell'art. 4 del DPR medesimo. Al riguardo si chiarisce che la documentazione tecnico progettuale dovrà essere completa e dettagliata ed attestante il rispetto integrale del DM 18/10/19 e s.m.i. (RTO codice di prevenzione incendi) che risulta cogente per l'attività di che trattasi. Occorre inoltre effettuare specifica valutazione del rischio dell'attività e dell'ambiente ai sensi dei punti G.2.6.1 e G.3.4 del citato DM 18/10/19. Presentare inoltre specifico elaborato grafico attestante la protezione di tutta la superficie dell'attività mediante l'impianto idrico antincendio ai sensi del punto 7.5.1.1 della norma UNI 10779, e specifico elaborato grafico attestante il rispetto dell'uniforme distribuzione delle aperture di smaltimento fumi e calore ai sensi del punto S.8.5.3 del DM 18/10/19.

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio (parere del 29/09/2021) ritiene che l'opera sia da sottoporre a indagini archeologiche preventive secondo le prescrizioni elencate nel parere stesso.

Comune di Medicina - Servizio lavori pubblici edilizia e urbanistica - U.O. Manutenzioni, viabilità e Protezione civile (parere del 30/09/2021) ritiene che gli elaborati tecnici prodotti siano corretti in quanto recepiscono le indicazioni progettuali emerse nelle varie corrispondenze intercorse via mail. Per quanto concerne la valutazione economica delle opere da realizzare a scomputo oneri rileva alcune imprecisioni nei computi metrici estimativi.

Nuovo Circondario Imolese - Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale (parere del 9/08/2021) esprime parere favorevole.

Nuovo Circondario Imolese - Servizio Sismico Associato (parere del 25/08/2021) esprime parere favorevole in merito all'ammissibilità dell'intervento.

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di Procedimento Unico ai sensi dell'Art. 53 della LR 24/2017 per Permesso di Costruire in variante urbanistica al PSC e

RUE vigenti, proposto dalla ditta Megan Srl, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

L'area in oggetto è attualmente suddivisa in due ambiti a differente destinazione urbanistica secondo il PSC/RUE vigente:

- un'area della superficie di circa 3.700 mq, posta verso nord-ovest, è classificata come DEA "dotazioni di tipo ecologico-ambientale";
- l'area restante, avente superficie di circa 3.832 mq, classificata come AUC_A2 "Ambiti Urbani Consolidati a prevalente destinazione residenziale di completamento di nuclei residenziali esistenti".

L'impostazione data dal PSC e dal RUE allo sviluppo dell'area prevede uno sviluppo residenziale, con la creazione di zone "cuscinetto" che mitigano la vicinanza dell'area produttiva. Per l'area oggetto della presente proposta, è attualmente prevista, dalla Scheda U_9 di RUE, una destinazione residenziale a bassissima densità (un solo edificio per max 300 mq di SU, di altezza massima 2 piani) e un'ampia area da destinare a dotazione ecologica con funzione di schermo rispetto all'ambito produttivo limitrofo.

La proposta in oggetto prevede:

- al posto dei 300 mq di SU residenziale e dei 3.700 mq di DEA, un nuovo edificio a destinazione produttiva, con 4.142 mq di SU massima e 414 mq di SA;
- l'eliminazione della dotazione ecologica;
- la monetizzazione del verde pubblico;
- l'altezza dei nuovi edifici fino a 10 metri;
- la riclassificazione dalla III classe alla V classe acustica.

Questa nuova configurazione fa sì che un edificio residenziale esistente venga a trovarsi intercluso all'interno dell'area produttiva.

Inoltre il fronte di interferenza tra produttivo e residenziale, anziché essere mitigato da una zona cuscinetto, viene esteso in direzione sud, mentre la riclassificazione acustica inasprisce il conflitto tra la III classe delle aree residenziali e la V classe del nuovo produttivo.

La fascia di mitigazione prevista dal progetto ha larghezza di soli 5 metri, nei quali è previsto inoltre l'inserimento della vasca di laminazione, lasciando quindi uno spazio insufficiente per la piantumazione di alberi con funzione di schermatura.

La variante prevede la riclassificazione dell'area in oggetto con destinazione d'uso d1) "Attività manifatturiere artigianali e industriali", tuttavia la valutazione ambientale presentata si basa sull'assunto che nel nuovo capannone non si insedieranno attività produttive. Ciò invalida *de facto* la valutazione perchè, non essendo stata considerata la possibilità di insediamento di attività produttive, pur prevista dalla variante, non sono stati considerati i possibili impatti né le possibili mitigazioni.

Si ritiene quindi che la proposta di riclassificare l'area in oggetto per funzioni produttive non sia sostenuta da una adeguata valutazione ambientale che ne dimostri la sostenibilità.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali¹

(lettera firmata digitalmente)²

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.